

seo direttore delle Regie Gallerie del Palazzo Ducale del Museo Archeologico ammiratori e amici posero».

● 17 marzo: si fonda a Venezia la *Ciga Spa*, per iniziativa di alcuni imprenditori (Volpi, Cini, Gaggia), con lo scopo di gestire alcuni alberghi di lusso.

● Viene a Venezia (aprile) per un giro in gondola con un paio di capi indiani pellerossa, l'impresario di circo William Frederick Cody (1846-1917) più noto come Buffalo Bill, arrivato da qualche giorno a Padova con lo spettacolo *The Wild West* (Il selvaggio ovest), che ha fatto il giro del mondo. Buffalo Bill aveva preso parte alla guerra civile americana (1861-65) e in seguito per proteggere e nutrire gli operai addetti alla costruzione della ferrovia del Pacifico (1868) aveva compiuto stragi di bisonti (in inglese *buffalo*, onde il nomignolo). Dopo la guerra egli aveva fatto parte del circo *Barnum* e quindi ne aveva fondato uno proprio (1883) con cowboy, indiani e cavalli, esibendosi in rodei entusiasmanti.

● La Fondazione Querini Stampalia apre le sue sale ai lettori serali nel palazzo Querini Stampalia giusto il lascito (1869) testamentario del conte Giovanni, ultimo discendente: il Palazzo Querini Stampalia e tutto il suo contenuto di libri, dipinti e oggetti d'arte diventa un'istituzione, un museo, una biblioteca che rimane aperta fino a mezzanotte, un luogo di aggregazione per giovani e studiosi. Il palazzo era stato costruito tra il 1510 e il 1528 dalla famiglia patrizia Querini, detta anche Stampalia dall'isola greca di Stampalia che era stata loro feudo dal 1207 al 1522. Dal 1807 al 1850 era stata la residenza del patriarca. Fra il 1959 e il 1963 il direttore Giuseppe Mazzariol affiderà a Carlo Scarpa, uno dei più colti e raffinati costruttori del Novecento, il compito di rimettere a posto il piano terra e Scarpa inventerà il ponte [all'inizio del 21° sec. murato], l'entrata con le barriere anti-acqua alta, il portego e il giardino. Il piano terra della Fondazione Querini Stampalia ospita mostre e incontri, il primo piano funziona da Biblioteca (con circa 300mila volumi), il secondo piano da pinacoteca con oltre 400 dipinti veneti e stranieri, il terzo piano è

occupato dalla *Fondazione Eni Enrico Mattei*, un'istituzione no-profit che opera in quattro sedi, Milano, Torino, Genova e Venezia (dove si trova dal 1996), svolgendo attività di ricerca di livello europeo negli ambiti economici, energetici e ambientali.

● Nascono e saranno completati nel corso del 1909 diversi nuclei edilizi popolari nella zona di San Pietro di Castello.

1907

● 7a *Biennale d'Arte* (22 aprile-31 ottobre). Presidente il sindaco Grimani, segretario Fradeletto. Ai tradizionali paesi partecipanti si aggiungono la Polonia e la Romania. La Mostra storica e speciale s'intitola *L'Arte del sogno*. Una personale viene dedicata al pittore Cesare Laurenti (1854-1937) di Mesola (Ferrara), che si è stabilito a Venezia e che opera come scultore, architetto e ceramista. L'alto numero di visitatori e di paesi espositori favorisce, a partire da questa edizione, la costruzione intorno al Padiglione Italia (cioè il palazzo espositivo centrale) di nuovi edifici interamente dedicati ai paesi stranieri che ne sono proprietari. In questo modo prende vita la *Cittadella dell'Arte* con padiglioni costruiti, talvolta, su progetti di grandi architetti internazionali per cui l'unicità espositiva della Biennale si sposa con un patrimonio museale mondiale di architettura del Novecento. Il primo padiglione straniero è quello del Belgio (1907), opera di Léon Sneyers (ingrandito con l'aggiunta di due sale nel 1930, restaurato dal veneziano Virgilio Vallot nel 1948 che ne ridisegna la facciata). Seguiranno poi gli altri 29, immersi nel verde [v. pag. 702].

● 30 giugno: solenne trasporto della salma di Sebastiano Venier, l'eroe di Lepanto [v. 1571], da Murano, dov'era stato sepolto, a Venezia. È un evento. C'è un gran dispiegamento di truppe di terra e di mare. Moltissima gente lungo il tragitto. Tutti i palazzi del Canal Grande parati a festa con arazzi e bandiere. La salma viene dapprima portata a S. Marco per la funzione pubblica e poi nella *Chiesa di S. Giovanni e Paolo* per l'inumazione.

● 4 settembre: nel Palazzo Pesaro, al civico 2495, a S.M. del Giglio, viene ucciso con

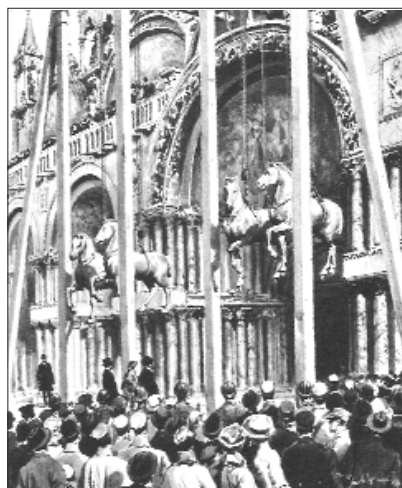
quattro colpi di pistola il 50enne conte russo Pavel Kamarovskij, fidanzato della contessa ventenne Maria Tarnovska. L'omicidio sarà al centro della cronaca nera italiana dal 5 marzo al 20 maggio 1910 quando si celebrerà il processo. L'assassino è un giovane russo, Nikolai Naumov, istigato dalla sua amante, la bella Tarnovska, la quale vuole liberarsi del fidanzato e incassare la favolosa assicurazione sulla vita che le era stata intestata.

● 14 dicembre: nasce nella trattoria *da Nane* [in corte dell'Orso, vicino a S. Bortolomio] la società di calcio *Venezia 1907* che nella sua bacheca mostra una coppa Italia (conquistata nella stagione 1940-41 in finale contro la Roma) e un terzo posto in serie A (1941-42). Miti del calcio lagunare saranno Valentino Mazzola ed Ezio Loik. Nel 1930 la società si chiamerà *Serenissima* per sfuggire ai creditori che l'assillano. In seguito riprende il suo nome di Venezia, ma fallisce nel 1983 per ritornare a galla nel 1986-87, quando grazie ad un imprenditore friulano, Maurizio Zamparini, riesce a risalire lentamente le varie categorie fino alla serie A (1997-98), ma poi ripiomba in serie B (1999-2000) e l'imprenditore friulano passa la mano. Con il nuovo presidente la società fallisce e viene retrocessa in serie C2 (2005), poi è acquisita da un ennesimo presidente che la porta prontamente in serie C1 (2006-2007). I colori della società cambieranno nel tempo: in origine la maglia ha due colori verticali, rosso e blu, ma poi si decide (1908), visto la coincidenza con i colori sociali del Genova, di adottare il neroverde per poi aggiungervi (1987) l'arancio della società calcio Mestre (nata nel 1924) che si fonde con il Venezia. La squadra gioca a Sant'Elena nello stadio comunale dedicato a Pier Luigi Penzo.

Nato il 5 aprile 1896, da Vittorio (fondatore della Cooperativa Ormeggiatori del Porto di Venezia), Pier Luigi, aviatore, era stato il primo ad avvistare la *tenda rossa* della famosa spedizione di Nobile, il cui dirigibile era precipitato sul pack vicino al Polo Nord. Ricevuto l'ordine di rientrare in Italia, l'aereo di Penzo è colto da una tempesta e mentre sorvola Valence, in Francia,

urta i fili dell'alta tensione. Penzo muore assieme al suo secondo e al radiotelegrafista il 29 settembre 1928. Sepolto dapprima a S. Michele, la sua salma è in seguito trasferita al Tempio Votivo al Lido. La sua figura è ricordata da un monumento ai Giardini, opera (1932) dello scultore Francesco Scarpabolla, mentre il suo nome è immortalato in quello della scuola di Malamocco e dello stadio di calcio, inaugurato nel 1913 con una bella pista d'atletica che nel 1988 viene eliminata per ricavare i 16.500 posti a sedere richiesti dalla Lega calcio.

● Nasce la *Pallacanestro Reyer* il cui nome risale ad una storia di amicizia. Due ginnasti, Pietro Gallo (veneziano) e Costantino Reyer (austriaco) avevano fondato (1868) il primo giornale sportivo italiano, *La ginnastica*, e pubblicato manuali specialistici all'avanguardia, curando anche la promozione sportiva presso le scuole su incarico del Comune. Poi, assieme a Domenico Pisoni, avevano organizzato (15-17 marzo 1869) il primo Convegno Ginnastico Italiano che faceva subito nascere la Federazione Ginnastica Italiana con Costantino primo presidente. In seguito, i due amici si separano: Reyer ritorna nella sua Austria e Gallo fonda con altri amici, in onore dell'amico espatriato, la



I Cavalli sono issati sul pronao della Basilica dopo il ritorno dal loro rifugio romano in una copertina della *Domenica del Corriere*



La Laguna di Venezia nel 1920



Lapide
in Ghetto
Vecchio in
memoria
degli ebrei
caduti
nella prima
guerra
mondiale

Società Sportiva Reyer (1872), comprendente diverse discipline. Adesso approda in laguna il nuovo sport, la pallacanestro. Per giocare si sceglie la nuova Scuola della Misericordia a Cannaregio, dando origine a un'anomala compresenza di sport, architettura e arte. Venezia diventa così una tra le principali città italiane (con Bologna, Trieste, Milano e Roma) a diffondere la pallacanestro in Italia. Nella stagione 1942-43 la Reyer vince il massimo campionato e nel 1946 ripeterà l'impresa la squadra femminile. Si gioca sempre alla Misericordia finché non viene costruito il Palasport a Castello (1977) e poi per motivi economici il Centro storico perde la squadra che si trasferisce a Mestre (1991) per giocare al Taliercio, dove si spera in maggiori introiti. È l'inizio della fine. Per il rilancio si comprano importanti giocatori, la società si indebita finché non fallisce (1996).

● Costruzione della *Pescheria di Rialto* su progetto di Domenico Rupolo in collaborazione con il pittore Cesare Laurenti. La nuova Pescheria viene costruita dove sorgeva fin dal 1884 la vecchia Pescheria progettata da Forcellini (il progettista del Cimitero di S. Michele) e ricoperta da un tetto di ferro.

● Si gira il primo film a Venezia, *Anima santa* dei due fratelli veneziani Almerico e Luigi Roatto, che hanno intanto creato una società di produzione in Barbaria delle Tole, aprendo anche un cinema per fare arrivare al pubblico i loro film. Nasce così la stagione cinematografica di Venezia, dove registi italiani e stranieri gireranno centinaia di film.

1908

● 25 marzo: l'imperatore tedesco Guglielmo II viene a Venezia per cinque giorni con tutta la famiglia. A fare gli onori di casa Vittorio Emanuele III **che percorre il Canal Grande su una gondola insieme con il kaiser.**

● 21 luglio, ore 23: al Lido si inaugura il *Palazzo Excelsior* (infine *The Westin Excelsior*) con una grandiosa festa culminante in fuochi di artificio e danze: «Il Lido era rigurgitante di gente, che si affollava intorno al nuovo albergo [...] per quasi un'ora fu un susseguirsi ininterrotto di fuochi fissi e di fuochi aerei [...] Insomma la festa fu sontuo-

samente ricca ed elegantemente signorile». Il suo artefice è un veneziano, Nicolò Spada. Progettato sin dal 1898, con la bonifica dei terreni, l'albergo è costruito in appena 17 mesi dopo aver vinto contrasti e opposizioni di ogni genere comprese due bocciature da parte del Comune. Ideatore del progetto in stile moresco è Giovanni Sardi, che guida un *pool* di architetti, con notevoli e fondamentali contributi dello stesso Spada. L'Excelsior sarà l'albergo della bella vita, in contrapposizione al Des Bains, l'albergo per la famiglia, tranquillo, riservato. Passato alla Ciga nel 1908, l'Excelsior cambierà più volte gestione, nel 1995 con l'arrivo dell'ITT Sheraton e nel 1998 con la Starwood. Nel 21° sec. sarà gestito dalla Westin.

● Reagendo alle scelte considerate troppo accademiche delle prime esposizioni della Biennale, un gruppo di giovani artisti forma quella che può essere definita una *Secessione veneziana*, ospitata presso la Fondazione Bevilacqua La Masa a Ca' Pesaro. Partecipano a questa anti-Biennale gli artisti Umberto Boccioni, Felice Casorati, Tullio Garbari, Arturo Martini (che s'imporrà come il fondatore della nuova scultura in Italia), Gino Rossi, Pio Semeghini, Ugo Valeri. La *Secessione* diventa il movimento artistico più innovativo in Italia accanto al Futurismo. Arturo Martini e Gino Rossi sono i due veri animatori del gruppo; erano stati a Parigi già nel 1907 e nel 1912 esporranno al Salon d'Automne assieme a Modigliani. Martini può essere considerato il padre di tutta la scultura contemporanea italiana; attraverso le sue potenti sintesi formali offre una nuova dimensione alla scultura monumentale. Gino Rossi rompe gli schemi della pittura tradizionale e, attento ai valori cromatici, tiene conto delle semplificazioni strutturali del Cubismo. Questi due artisti preparano il terreno per lo sviluppo delle arti figurative veneziane del secondo Novecento.

● Il pittore francese Claude Monet viene a Venezia per dipingere le luci mutevoli del paesaggio lagunare.

● 26 luglio: si inaugura la prima *Mostra collettiva di giovani artisti della Fondazione*

Bevilacqua La Masa, ma per attirare l'attenzione sull'iniziativa si propongono anche le opere di pittori affermati come Guglielmo Ciardi, Pietro Fragiaco, Cesare Laurenti, Alessandro Milesi e altri [Cfr. Di Martino *Bevilacqua* 19].

● 18 settembre: si inaugura il Cinema Teatro San Marco in stile liberty. In platea 270 posti, sulla sinistra, scrive il cronista, «una loggia per posti distinti contiene altre 50 poltrone, tutte in peluche rosso eguali a quelle della sala». Ristrutturato ed ampliato su progetto di Brenno Del Giudice e Gilberto Errera, verrà riaperto il 1° febbraio 1940 e sarà considerato il miglior cinematografo italiano. Chiuso verso la fine del 20° sec. sarà riconvertito all'inizio del 21° in un bar ristorante e nella Libreria Mondadori/LT3.

● Nascono (e saranno completati nel 1910) nuclei edilizi popolari alla Giudecca.

● 25 settembre: la *Gazzetta di Venezia* riporta la notizia riguardante il suicidio di un ventiduenne francese, che verso le due di notte si spara un colpo di pistola al cuore in circostanze poco chiare e misteriose.

1909

● Elezioni politiche. Si vota il 7 marzo e il 14 si va al ballottaggio. Il Psi diventa il primo partito della città ed Elia Musatti il primo deputato socialista della storia veneziana.

● 8a Biennale d'Arte (22 aprile-31 ottobre). Presidente il sindaco Grimani, segretario Fradeletto. Tre distinte personali vengono dedicate ai pittori veneziani Guglielmo Ciardi, Marius Pictor, Ettore Tito. Cifra record di visitatori: 457.960.

1910

● Venezia è al centro della cronaca nazionale dal 4 marzo al 20 maggio per il processo alla bellissima Maria Tarnovska, una 33enne russa dell'alta società che ha fatto uccidere con quattro colpi di pistola, in un palazzo veneziano a S.M. del Giglio (1907) da un giovane amante, un certo Naumov, che aveva abbindolato, il fidanzato ufficiale conte Pavel Kamarovskij, il quale aveva stipulato una favolosa assicurazione sulla propria vita indicandola come unica beneficiaria. A conclusione del processo, la donna viene condannata a 8 anni e 4 mesi, mentre il suo complice, un avvocato senza scrupoli, si prende 10 anni e l'omicida 3 anni. Il giornalista della *Domenica del Corriere* aveva previsto che il processo si sarebbe concluso con una «condanna severa ed esemplare per l'uccisore e la sua complice» ...

● 27 aprile: i Futuristi a Venezia occupano la Torre dell'Orologio in Piazza S. Marco. Da lassù lanciano sarcastici volantini, intitolati *Venezia passatista*: «Bruciamo le gondole sedie a dondolo per cretini [...] venga finalmente la Divina Luce Elettrica a liberare Venezia dal suo venale chiaro di luna da camera ammobilata», oppure «Vogliamo guarire e cicatrizzare questa città putrescente, splendida piaga del passato [...] Vogliamo preparare la nascita di una Venezia industriale e militare che possa dominare l'Adriatico».

● 21 maggio: Giovanni Stucky, fondatore, proprietario e direttore dei Molini alla Giudecca, viene ucciso da un dipendente con un colpo di rasoio alla gola. L'omicida si era infortunato due anni prima e lamentava di non essere mai stato indennizzato [Cfr. Pietragnoli 108].

● 9a Biennale d'Arte (22 aprile-31 ottobre). Edizione anticipata per non coincidere con la grande *Esposizione d'Arte* di Roma (1911), per la celebrazione del 50° anniversario del Regno d'Italia. Con questa edizione si registrano le prime presenze internazionali di grande rilievo: una sala dedicata a Gustav Klimt e una personale di Auguste Renoir, una retrospettiva dedicata a Gustave Courbet. Presidente il sindaco



L'artista
Vittorio
Zecchin
(1878-1947)

Grimani, segretario Fradeletto. La Mostra storica e speciale propone la *Sala interregionale della gioventù*. Due personali vengono dedicate ai pittori veneziani Italo Brass e Pietro Fragiaco.

● Nascono (e saranno completati nel 1912) nuclei edilizi popolari a San Rocco.

● All'Arsenale si costruisce il terzo bacino di carenaggio (completato nel 1914); i primi due erano stati eseguiti tra il 1875 e il 1878.

● Si portano in Piazza le nuove campane (fuse a S. Elena) e prima di issarle sul Campanile sono benedette dal patriarca.

1911

● 27 febbraio: uno dei giovani artisti di Ca' Pesaro, Ugo Valeri (1873-1911), cade dal terzo piano e muore. Mistero. La città gli dedica subito una mostra. Originario di Piove di Sacco, come il fratello poeta Diego, Ugo aveva studiato all'Accademia, ma ne era stato espulso perché insofferente a qualsiasi disciplina. Nel 1907 era stato premiato alla Biennale di Venezia e Ca' Pesaro lo aveva 'celebrato' con due mostre (1909 e 1910).

● Agosto: la prima gara motonautica a Venezia finisce quasi in tragedia. Un motoscafo con a bordo alcuni giornalisti urta contro un relitto e affonda. Gli sfortunati passeggeri vengono subito ripescati.

● Iniziano i lavori per la realizzazione della Bocca di Porto di Chioggia mediante la creazione dei moli foranei (1911-33).

● Ferdinando Ongania muore a Sankt Moritz. Era stato direttore appena 19enne della casa fondata dai fratelli Münster. Il suo grandissimo contributo alla cultura veneziana sarà l'ideazione e la stampa della monumentale *Basilica di San Marco*. Tra le altre opere *Raccolta delle vere da pozzo*.

● Muore a Venezia il pittore Luigi Serena, di Montebelluna (1855-1911), giunto a Murano ancora bambino al seguito del padre maestro vetraio. Si forma all'Accademia e aderisce al verismo.

● Censimento: gli abitanti di Venezia sono 160.719 [Cfr. Beltrami 38].

● Alla memoria di Domenico Pizzamano gli *Amici dei Monumenti di Venezia* fanno murare sul lato del Forte di S. Andrea la seguente iscrizione:

DA QUESTO FORTE - DOMENICO PIZZAMANO -
RESPINGENDO IL FRANCESE INVASORE - SEGNÒ
GLORIOSAMENTE - L'ULTIMA DIFESA DELLA REPUB-
BLICA DI S. MARCO - 1797 - LA SOCIETÀ DEGLI
AMICI DEI MONUMENTI POSE - 1911

Ma Pizzamano, che proprio per questo suo atto eroico era stato incarcerato su richiesta di Bonaparte, dopo sei mesi di reclusione aveva scritto una supplica (per giustizia storica poco eroica) a Bonaparte: «... La conoscenza di non essere stato che un ricevitore ed un disponente degli ordini del Senato, e che l'esecuzione fu degli schiavoni, e non mia, mi anima ad implorare la mia libertà, che spero di ottenere dall'uomo virtuoso, dall'Eroe perfetto» [Il Monitore 559].

● Venezia rimane senza acqua per la rottura del tubo di ghisa che attraversa la laguna. La città viene rifornita con navicisterna e tutti accorrono a far provvista ...

1912

● 12 aprile: a Mestre inizia la costruzione di un terzo teatro [v. 1778 e 1840]. I lavori terminano nel giro di 17 mesi. È un teatro grande e moderno voluto dalla famiglia Toniolo e si chiamerà infatti *Teatro Toniolo*. Il progetto è di Giorgio Francesconi e Mario Fabbris. Nel 1984 passerà sotto la gestione comunale. Per la facciata Francesconi si ispira forse al prospetto del Teatro La Fenice. L'interno è tutto in legno, tranne i pavimenti, che sono in pietra e mattoni. La decorazione e gli stucchi sono eseguiti dall'impresa mestrina di Antonio Miotti.

● 25 aprile: *festa di San Marco*. Alle ore 10 si inaugura il nuovo Campanile, che era stato completato il 7 marzo sotto la direzione di Fulgenzio Setti (1911-27), subentrato a Daniele Donghi (1904-10). Ci sono quelli che esultano alla risurrezione dell'opera *com'era e dov'era*, ma c'è anche chi sostiene che Piazza S. Marco era più bella senza il campanile, che avrebbe dovuto essere costruito altrove, o quanto meno avrebbe dovuto essere indetto un *referendum* ...

● 10a *Biennale d'Arte* (23 aprile-31 ottobre). Presidente il sindaco Grimani, segretario Fradeletto. I paesi partecipanti sono 12, tutti europei con l'eccezione degli Usa.



L'archeologo
Giacomo
Boni

Mostra storica e speciale è la *Mostra della Wiener Künstler Genossenschaft*. I veneziani Giuseppe Ciardi, Alessandro Milesi ed Ettore Tito hanno una propria personale.

● Si celebra la memoria del grande poeta Giosuè Carducci con l'erezione ai Giardini di Castello di un monumento opera di Annibale De Lotto.

● Thomas Mann (1875-1955) pubblica *Morte a Venezia*, che il sindaco della città lagunare, Massimo Cacciari, in un programma radiofonico (15 agosto 2005) definirà «il peggior romanzo scritto da Mann». L'Hotel Des Bains al Lido di Venezia, dove lo scrittore tedesco era stato ospite nel 1896 e poi ancora negli anni 1901, 1908, 1909 e 1911, e una Venezia di decadenza e di morte fanno da sfondo alla platonica storia d'amore del poeta Aschenbach col giovane polacco Tadzio. Mann ritornerà a Venezia ancora due volte, nel 1925 (maggio) per due settimane e nel 1934 (luglio) per partecipare a un congresso internazionale. Il romanzo di Mann diventerà l'omonimo film diretto da Luchino Visconti (1971).

● Il poeta tedesco R.M. Rilke a Venezia.

1913

● 22 maggio: un articolo del giornale *La Difesa* riassume la discussione antifuturista (ovvero antimodernista) avvenuta il giorno precedente in Consiglio comunale a causa della inaugurazione della mostra dei giovani artisti di Ca' Pesaro, che aveva provocato uno scandalo salutare, mettendo in mostra opere 'audaci' (*La donna allegra* e *L'uomo col canarino* di Gino Rossi; *Fanciulla piena d'amore* di Arturo Martini). Grazie ad esso e al conseguente successo di pubblico, i giovani artisti di Ca' Pesaro usciranno dall'anonimato [v. 1914].

● Inaugurazione del Grande Stabilimento Bagni al Lido al posto di quello del 1883.

● Muore a Venezia (25 ottobre) lo scrittore Frederick W. Rolfe, alias Baron Corvo, arrivato in laguna nell'agosto del 1908 con lo scopo di trascorrervi una vacanza. È un inglese squattrinato, s'innamora della città e vi rimane fino alla morte, seppellito a S. Michele in uno dei loculi del reparto cattolico. A Venezia scrive *The Desire and Pursuit*

of the Whole (Il desiderio e la ricerca del tutto), un romanzo sulla Venezia moderna e sulla colonia britannica che vi abita, pubblicato postumo (1934). Nel romanzo ci sono pagine memorabili sulla città e la laguna. La sua biografia compendiativa, basata su quella di A.J.A. Symons, *The Quest for Corvo* (Londra 1934), si trova in G. Distefano, *L'isola della Memoria* (Venezia 2005).

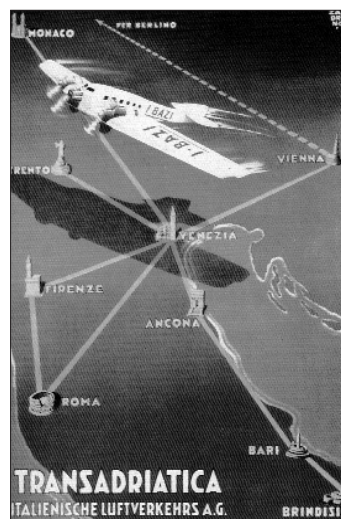
● **Elezioni politiche.**

Si vota il 26 ottobre e il 2 novembre si va al ballottaggio.

1914

● 19 marzo: a Venezia, verso le ore cinque e mezzo di sera, un vaporino proveniente dal Lido, con 60 passeggeri a bordo, giunto all'altezza del Canale degli Orfani viene investito dalla torpediniera 56 T e cola a picco in pochi istanti. Nonostante il rapido affondamento, i pronti soccorsi consentono di salvare i due terzi delle persone che erano a bordo.

● 11a *Biennale d'Arte* (15 aprile-31 ottobre). Presidente il sindaco Grimani, segretario Fradeletto. La granduchessa Vladimir (Maria Paulovna), parente dello zar, inaugura il padiglione russo (29 aprile). Due sono le mostre storiche e speciali: *Mostra della xilo-*



Reticolo aeroporti collegati direttamente con l'Aeroporto Nicelli al Lido di Venezia



La Stazione aeroportuale del Nicelli



L'Aeroporto
Marco Polo
a Tessera,
1961



L'interno
del nuovo
Aeroporto
Marco Polo,
2002

grafia contemporanea in Italia e *Mostra dei Divisionisti italiani*. Tra i veneziani presenti con una personale ci sono B. Bezzi, E. Tito e F. Zandomeneghi. Altri veneziani in 'mostra' sono T. Wolf-Ferrari e V. Zecchin per l'arte decorativa, U.

Bellotto per l'arte del ferro battuto. La guerra obbligherà la Biennale a sospendere l'attività nel periodo 1916-1918 per riprenderla nel 1920.

● **Giugno:** diversi artisti non accettati dalla Biennale organizzano una mostra al Lido sotto la guida di Arturo Martini.

● **28 giugno:** uno studente irredentista serbo uccide Francesco Ferdinando, erede al trono austro-ungarico, e la moglie Sofia. Scoppia la prima guerra mondiale. L'Italia dichiara la neutralità armata, ma poi scenderà in campo nel conflitto (1915). Venezia si troverà subito in prima linea.

● **28 giugno:** elezioni comunali a suffragio universale maschile.

● **24 novembre:** muore all'età di 65 anni il patriarca Aristide Cavallari.

● Il Comune fa porre una targa al civico 5126/5127 di Calle Larga S. Lorenzo in memoria di Emanuele A. Cicogna (1789-1868), «che la storia di Venezia con ammiranda dottrina illustrò», **scrivendo tra l'altro le *Inscrizioni veneziane* (1824-53) e un *Saggio di bibliografia veneziana* (1847).**

Un'altra targa è posta al civico 2244, dove sorgeva il Teatro San Moisè (poi Minerva), per celebrare l'esordio del 18enne Gioacchino Rossini, che aveva rappresentato qui la sua prima opera, *La cambiale di matrimonio* (3 novembre 1810), muovendo «fellicemente il volo verso gloria immortale».

1915

● **12 maggio:** una folla festante manovrata dagli interventisti si raduna in Piazza S. Marco alla notizia della prossima mobilitazione dell'esercito italiano. *Il Gazzettino*, che solleva la questione dei territori irredenti, è uno dei pochi organi di stampa a schierarsi subito per l'intervento contro l'Austria e così Ca' Faccanon, in Merceria,

storica sede del giornale, diventa un 'ricettacolo' di interventisti, compreso Gabriele D'Annunzio.

● **24 maggio:** l'Italia, in base ad accordi segreti con Francia e Gran Bretagna (*Patto di Londra*, 26 aprile), decide d'intervenire nel conflitto mondiale cominciato il 28 luglio 1914 e nonostante la contrarietà della maggioranza della popolazione dichiara guerra all'Austria.

● **27 maggio:** durante la notte due aerei nemici sganciano sull'Arsenale 14 bombe senza causare danni notevoli.

● **8 giugno:** gli austriaci sganciano 10 bombe contro obiettivi vari, colpendo anche il Palazzo Reale.

● **24 giugno:** entra in forma privata a Venezia il nuovo patriarca, il servo di Dio Pietro La Fontaine. Ha 54 anni, è di Viterbo, sacerdote dal 1883 e poi vescovo di Casano Jonio in Calabria (1906-10). Il papa Pio X lo eleverà al rango di cardinale nel concistoro del 4 dicembre 1916. Sarà un patriarca premuroso e molto amato.

● **4 luglio:** nuovo attacco aereo, ma invece di due adesso è uno solo a sganciare le bombe sulla città a conferma del fatto che l'aviazione austriaca non è che scarsissimamente attrezzata, potendo contare sull'audacia e l'abnegazione di pochi esperti piloti. Sarà ancora un solo aereo quello che lancerà bombe sulla città il giorno 8 e 9 luglio senza alcun danno.

● **15 agosto:** un aereo austriaco sgancia delle bombe contro navi da guerra alla fonda.

● **5 settembre:** settimo attacco aereo diurno. Colpito da una granata delle batterie costiere, uno dei due apparecchi nemici precipita in mare e s'inabissa presso Chioggia.

● **24 ottobre:** Venezia, sede del comando della Marina, subisce una nuova incursione aerea e nella notte un bombardiere austro-ungarico centra la *Chiesa degli Scalzi* distruggendo l'affresco del G.B. Tiepolo che decorava la volta dal 1743. Alcuni anni dopo, restaurata la chiesa, a realizzare il nuovo affresco sarà chiamato Ettore Tito (1929-33).

● I monumenti più importanti sono protetti con sacchi di sabbia e palizzate mentre i *Cavalli*, il *Leone* della colonna e *Todaro* sono calati a terra e messi al sicuro: «Prima anco-

ra che la rovina degli Scalzi mettesse in agitazione il mondo intero per la sorte dei monumenti veneziani, si era già provveduto alla loro protezione con fabbriche e ingegnosi ripari che avevano quasi trasformata la fisionomia della città. Fra arco ed arco, lungo il porticato del Palazzo Ducale, erano sorti grandi pilastri a reggere la fragilità delle facciate. Nelle finestre s'erano tese solide gabbie di travi. La nuova Loggetta del Sansovino, ai piedi dei Campanile, era stata interamente ricoperta con tavole, lastre di ferro e sacchi di sabbia. L'interno di San Marco era divenuto simile all'interno di una fortezza, con bastioni e fasciature enormi [...] Molte opere d'arte erano state nascoste in profondi sotterranei, la maggior parte aveva emigrato. Quanto si poteva mettere in salvo era stato portato lontano. [...] Colleoni viveva [...] sotto una capannuccia dal tetto aguzzo rifasciata di graticci. In ogni chiesa c'erano montagne di sacchi, terrapieni, travature, sostegni e ripari fra colonna e colonna, fra navata e navata ...» [Fracchia 10-11]. La Basilica viene protetta con un muro di sacchi di sabbia. Durante l'inverno, poi, stagione della tregua, si compie la protezione di tutti gli altri monumenti.

● 18 novembre: undicesima e ultima incursione diurna sulla città. I piloti austriaci adesso temono gli appostamenti delle artiglierie veneziane. Per quest'ultimo attacco diurno arrivano 5 aerei che si dividono le zone da colpire: l'Arsenale, la Stazione ferroviaria, le batterie costiere. Cadono 27 bombe e per la maggior parte vanno a vuoto. La somma delle bombe accertate cadute sulla città dal 24 maggio è di 144, ma i danni arrecati relativamente piccoli e nessuno che abbia una qualche rilevanza militare.

1916

● 15 maggio: con l'arrivo della primavera riprendono le ostilità e le incursioni notturne degli aerei austriaci. Nella notte volano sulla città ben nove apparecchi, che sganciano qualcosa come 57 bombe, ma riescono soltanto a demolire per metà una piccola vecchia casa in Calle de le Rasse. Peralto incutono molto spavento e questo

attacco segna l'inizio della vera *passione* di Venezia, ovvero «la stagione delle lunghe notti bianche, l'attesa ansiosa dell'urlo lacerante della sirena nel grande silenzio stellare, il sonno agitato delle donne e dei fanciulli, l'inquietudine del pericolo imminente ad ogni tramonto» [Fracchia 12]. Tra il 15 maggio e il 18 settembre 1916 Venezia subirà 12 attacchi condotti a fondo senza contare quelli che saranno interrotti o respinti al largo. In complesso, durante questo periodo, gli austriaci lanceranno 432 bombe, tra esplosive e incendiarie.

● 15-24 maggio: 'spedizione punitiva' austriaca nel Trentino, che non riesce per la resistenza delle truppe italiane sul Pasubio e sull'Altopiano di Asiago.

● 19 maggio: il barone Giorgio Franchetti dona allo Stato allo Stato la Ca' d'Oro e una importantissima collezione di opere d'arte tra cui la *Venere seduta* del Tiziano, la *Venere dormiente* di Paris Bordone, il *San Sebastiano* del Mantegna e altri capolavori. Costruito dai Contarini fra il 1421 e il 1430, il palazzo è, assieme a Ca' Foscari, il più bell'esempio dell'architettura gotica che fiorì a Venezia all'inizio del 15° secolo.

● 31 maggio: muore il pittore Egisto Lanerotto nato a Noale nel 1847. Nel 1853 si trasferisce con la famiglia a Venezia e si forma all'Accademia.

● 23 giugno: nuova incursione aerea.

● 9 agosto: attacco in massa austriaco al quale partecipano 17 apparecchi che sganciano sulla città 142 bombe; una di queste cade sulla Chiesa di S. Maria Formosa, che verrà in seguito restaurata.

● 10 agosto: nuova incursione aerea. Nello stesso giorno Nazario Sauro (1880-1916) è giustiziato. Allo scoppio della guerra era fuggito da Capodistria, dov'era nato e cresciuto, e aveva cercato riparo a Venezia. Qui si era arruolato volontario nella Regia Marina. Per meriti di guerra era stato decorato (giugno) con la medaglia d'argento e promosso a tenente di vascello. S'era imbarcato sul sommergibile *Giacinto Pullino*, che nella notte del 30 luglio era uscito dal porto di Venezia con l'obiettivo di silurare le opere di guerra austriache nelle acque del Fiume. Ma il sommergibile giunto nel brac-



Pompeo
G. Molmenti

cio d'acqua che divide le isole di Unie e Galiola s'era incagliato ed era stato abbandonato. Nazario Sauro con tutti i suoi compagni era fatto prigioniero e condannato dal tribunale militare alla pena di morte per alto tradimento, perché suddito austriaco arruolato nella Marina di una nazione nemica. Due ore dopo veniva impiccato a Pola. Moriva gridando tre volte: *Morte all'Austria! Viva l'Italia!* Nel testamento scrive per il figlio le seguenti parole: «Su questa patria giura e farai giurare ai tuoi fratelli che sarete sempre, ovunque e prima di tutto Italiani». All'ingresso della sede municipale di Ca' Corner-Piscopia-Loredan una targa lo ricorda.

● 15 agosto: all'alba, per rispondere agli attacchi nemici del 10 agosto, una squadriglia di idrovolanti italiani e francesi spicca il volo verso Trieste con un bersaglio preciso in mente: i cantieri. I francesi perdono un aereo, mentre gli italiani lasciano sul campo il pilota Garassini, ma il suo aereo riesce ad ammarare grazie al guardiamarina Brunetta che prende i comandi.

● In una lettera privata scritta a settembre si può leggere «Venezia è come una prima donna in lutto. Tutti gli angeli dorati indossano abiti di sacco dipinti di un grigio sporco. Tutto quel che splende è coperto. Di notte tutto è buio come nel medioevo [...] Tutti gli alberghi salvo il Danieli sono ospedali, nessun antiquario è aperto. Gli unici stranieri sono quelli che hanno casa qui. Non è permesso a nessuno dipingere o fotografare [...] San Marco è un fortilizio di sacchi di sabbia» [Mamoli Zorzi 25].

● Tre incursioni aeree nelle notti del 4, 7 e 13 dicembre.

1917

● 1° febbraio: si costituisce un *Sindacato di studi per imprese elettrometallurgiche e navali nel porto di Venezia*. Nell'atto costitutivo del Sindacato figurano molti nomi del gotha economico e finanziario del momento: due società elettriche, la *Sade*, fondata da Volpi, e la *Cellina*, società ferroviarie e marittime come la *Società veneta di navigazione a vapore lagunare* e la *Società veneta per la costruzione e l'esercizio di ferrovie secondarie*, società side-

rurgiche come la *Franco Tosi*; società meccaniche come le *Officine Battaglia* e la *Savinem*, società di costruzioni come la *Edoardo Almagià*; privati imprenditori come Nicolò Papadopoli e Giancarlo Stucky.

● 15 maggio: il *Sindacato* presenta il progetto Coen Cagli per il nuovo *Porto industriale e commerciale di Venezia-Marghera*. Si progetta cioè di realizzare un moderno porto commerciale e industriale in laguna per attirarvi le imprese più diverse, prevalentemente di grande mole, per produrre merci di grande consumo: prodotti chimici, fertilizzanti, coke, vetri e cristalli, alluminio, acciaio e i suoi prodotti. Per il porto, da collegarsi tramite un grande canale navigabile alla terraferma con raccordi ferroviari e fluviali, Cagli indica la zona paludosa dei Bottenighi, presso Marghera, come la più adatta ad ospitare uno sviluppo di moli e banchine attrezzate per lavorare sul posto le materie prime importate e quelle da esportare. Nella zona portuale si prevede la costruzione di una grande centrale termoelettrica e a ridosso dell'insediamento industriale un quartiere urbano di 30mila abitanti, destinato ad ospitare la popolazione rurale attirata dall'industria.

● 20 maggio: il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approva il piano di Cagli, presentato appena cinque giorni prima.

● 12 giugno: Volpi trasforma il *Sindacato* in *Società Porto Industriale di Venezia*.

● 23 luglio: a Roma si stipula la convenzione tra Stato, Comune di Venezia e Società Porto Industriale per la costruzione del nuovo Porto di Venezia con annessa zona industriale e relativo quartiere urbano sulle barene dei Bottenighi. Il decreto viene firmato dopo tre giorni. Firmatari e testimoni, oltre al presidente del Consiglio Paolo Boselli e al ministro dei Lavori pubblici Ivanoe Bonomi, sono i maggiori esponenti della vecchia e nuova Venezia che danno, in tal modo, il via alla *grande Venezia* destinata a cambiare volto e futuro della Venezia novecentesca. La *grande Venezia* prevede l'unificazione in un unico Comune dei tanti piccoli Comuni lagunari o che si affacciano sulla laguna per un poderoso rilancio economico di Venezia, tristemente decadu-